

SPAZZATURA l'emergenza

Rifiuti, tassa troppo cara la gente scende in piazza

Proteste a Giarre e a Biancavilla: e sono solo le bollette 2008

ALBERTO CICERO

CATANIA. Dilaga la protesta. A Giarre e Biancavilla in strada, nei municipi. In tanti altri Comuni sembra prendere corpo. E' la «rivolta» di tanta gente che non sa a che santo votarsi per pagare le bollette sempre più salate che riguardano la Tarsu o la Tia. Due sigle che, in effetti, vogliono dire una sola cosa: tassa sui rifiuti.

Un blzello che negli ultimi anni è cresciuto vertiginosamente dappertutto. Frutto di una pessima gestione del problema rifiuti. Frutto della miopia della classe politica, della mancanza di scelte coraggiose. Frutto della fantasia dei politici nell'inventarsi soluzioni che tali non sono ma soltanto un sistema per aumentare le poltrone, quindi le clientele, gli amici, i favori.

Il sistema rifiuti in Sicilia è scoppiato. E' scoppiato sotto l'Etna ma sta esplodendo un po' ovunque. E, come sempre avviene, i primi a pagarne le conseguenze sono i cittadini che già, in generale, non è che se la passino proprio bene.

Ieri a Giarre la gente è scesa in strada. A manifestare tutta la propria rabbia. Centinaia di persone insieme per dire: non ce la facciamo più.

A Biancavilla per gli stessi motivi anche se si tratta comunque di due Ato diversi: il primo è quello affidato a Jonia Ambiente, buon esempio di gestione pur tra mille difficoltà. In quell'Ambito riscuotono direttamente i Comuni ma la gente non era per niente abituata a certi incrementi nelle bollette.

A Biancavilla, invece, c'è di mezzo l'Ato gestito da Simeto Ambiente che, come

Le manifestazioni. Cittadini esasperati per un servizio che spesso funziona male ma il cui costo è aumentato in maniera vertiginosa

I consumatori. Si muovono le associazioni. Il Codacons ha allestito un pool di legali per vederci chiaro sulle tariffe

si sa, è riuscito nella ragguardevole impresa di arrivare sulla soglia del fallimento e di dare in qualche modo vita a una girandola di pignoramenti e contropignoramenti degni di una soap opera.

Quando entra in campo la Tia il costo a carico dell'utente comprende tutto il «pacchetto rifiuti», vale a dire la raccolta, lo spazzamento il conferimento in discarica, la raccolta differenziata, la raccolta dei rifiuti cosiddetti ingombranti (come ad esempio gli elettrodomestici) e altro ancora. All'incirca una decina di «voci». Ma quante di queste funzionano? E quante di queste - ad esempio il conferimento in discarica - sono pagate con prezzi realmente di mercato?

«E', vero - risponde Andrea Castelli, presidente dal 2008 del Cda di Simeto Ambiente - lo scorso anno alcune di queste voci non hanno funzionato e alcuni servizi non sono stati resi quindi abbiamo applicato numerose sanzioni alle ditte che hanno lavorato per noi. Il che si tradurrà in una bolletta 2009 meno pesante per tutti».

Castelli accanto a una buona notizia ne annuncia un'altra meno buona. Entro quest'anno gli abitanti dei diciotto Comuni serviti da Simeto Ambiente pagheranno anche l'anno 2009. «E' la Corte dei Conti che ce l'ha imposto. Mentre noi siamo passati alla Tia, come previsto dalla legge, gli altri Ambiti sono rimasti alla Tarsu. Adesso, comunque, non c'è altro che attendere la legge di riforma che l'Ars dovrà varare speriamo entro aprile. La legge consentirà anche di ripianare i debiti».

- Ma si tratta di un «buco» complessivo di 800 milioni di euro. Dove sarà tro-

vata una tale cifra?

«Per quanto ci riguarda i nostri debiti sono 90 milioni, ma abbiamo anche crediti per 100 milioni».

- Perché questa escalation nelle bollette che mette in crisi tante famiglie già con gravi problemi di bilancio?

«Le bollette che sono state emesse adesso riguardano il 2008. Ammontano complessivamente a tutto il costo del servizio verificato al termine del 2007. Non c'è dubbio che i costi sono sempre aumentati. Appena sarà approvato il nostro bilancio renderemo pubblici i dati sui costi e tutti ne sapremo di più su questo servizio».

I costi, la nota dolente. Netteturbini e discariche sono le voci più pesanti. Ma quanto, ad esempio, si potrebbe risparmiare con una vera raccolta differenziata, magari con incentivi per i cittadini come qualche Comune coraggiosamente aveva già tentato di fare qualche anno addietro?

Ora anche le associazioni dei consumatori cominciano a farsi sentire. Il Codacons ha istituito un gruppo di legali per studiare bene le bollette, anche i Nuovi consumatori europei ieri ha diffuso un comunicato. E non si contano le sedute dei vari Consigli comunali in cui non si parla che di Tia o Tarsu, a seconda. Minacciando improbabili azioni che in realtà nessuno poi ha il coraggio di intraprendere. Tonnellate di chiacchiere e tonnellate di rifiuti. Fatti e soluzioni ben poche. Anzi, niente.

Sicilia, anno 2009. Qui il terzo millennio è ancora lontano.